# L’UNIVERSO E QUANTO CONTIENE, DONO DEL MIO AMORE PER OGNI CREATURA

Io creai l’universo e quanto contiene perché fosse a beneficio delle mie creature. Creai tutto, proprio tutto e alla fine creai l’uomo. Egli poteva vivere felice, ma non si accontentò delle mie sicurezze, volle per orgoglio esperimentare la sua libertà, le sue sicurezze e tentato insieme alla creatura che gli avevo messo accanto perché fosse assolutamente felice, commise il peccato di orgoglio[[1]](#footnote-1). Povere creature quelle di allora e voi ora! Perché sfidare Dio? Ma l’uomo negli anni che cosa è divenuto? Sempre più ostile a Dio e sempre più dio per sé stesso. Ormai te lo dissi già da tempo egli non vuole assoggettarsi alle Leggi Divine e sta distruggendo quanto di bello Io ho creato e messo a vostra disposizione. Il progresso sta ottenebrando le vostre menti e arriverà giorno in cui lo stesso progresso annienterà l’uomo se egli non vorrà ritornare a Me. Verranno giorni in cui l’uomo avrà distrutto tutto quanto intorno a lui e non potrà più godere di questi beni. Solo allora si renderà conto della ricchezza che aveva intorno a sé e inginocchiandosi con il capo chino si batterà il petto e chiederà perdono a Me Dio per quanto non ha saputo godere nella sua supremazia, inconsapevole di quanto Io, Dio gli avevo donato. Pregate, pregate, pregate e offrite perché ciò sia meno grave del previsto. Pregate anche perché ogni uomo battendosi il petto riconosca di essere concausa di questa autodistruzione. Ah! peccato di orgoglio, se l’uomo lo riconoscesse, quanto Dio avrebbe compassione di lui e ne modificherebbe le sorti, quelle sorti che voi uomini state scegliendo in massa. Ciò che può farvi paura è proprio questo: in massa si fanno le scelte, si decidono le cose. Se invece l’uomo dinnanzi al suo Dio pensasse per proprio conto e riconoscesse il suo peccato, i suoi peccati, Io nella mia misericordia gli donerei ogni cosa di cui ha bisogno e non permetterei che gli fosse tolto ciò che già egli ha.

 [www.paceneicuori.com](http://www.paceneicuori.com)

1. Gn 3, 5 -13 [↑](#footnote-ref-1)